



Carmelina

di francesco m. t. tarantino



C'è un'altra poesia da inventare
per te, Carmelina dagli occhi spenti,
per il tempo passato ad insegnare
variazioni sui numeri e altri eventi.

Quello stesso tempo fatto per vivere,
per imbastire sopra ogni telaio
orditi e trame forse da conoscere
quando batte la pioggia sul solaio.

Certo che gli studi erano importanti
e scoprire la fisica ancor di più
ma sfidare il rimprovero dei tanti
era la cosa che amavi fare tu!

E ne hai fatte di cose, veramente,
insegnando matematica al meglio,
portando stima e rispetto al discente
che pur di ascoltarti restava sveglio.

Carmelina che ora viaggi la notte
ed incroci figure conosciute,
ubriachi di cielo e stelle a frotte,
lasciati amare dalle stelle mute.

Il tempo conosciuto ormai è andato
e quello che attraversi è senza più ore,
trascende il mattutino e il bene amato
per approdare al monte del *Signore*.

Dillo, Carmelina, ch'è bello il cielo
adesso che non ti è più sconosciuto,
ora ch'è caduto l'ultimo velo
mentre il mio verso diventa muto.